

Fontana: Il federalismo comincia dal territorio e i comuni virtuosi sono stanchi di essere penalizzati

“Patto di stabilità regionale e autonomia impositiva le nostre priorità. Tagli ai consiglieri comunali? I veri sprechi della politica sono altrove”.

“Se gli 80 milioni di euro che verranno regalati al Comune di Roma per ripianare i suoi buchi di bilancio fossero invece destinati dove loro compete, ovvero al fondo per le politiche sociali dei Comuni che è stato tagliato di 20 milioni per la sola Lombardia, domani molti cittadini bisognosi avrebbero a disposizione quei servizi che i Sindaci lombardi saranno, loro malgrado, obbligati a cancellare. Sono sconcertato che in Italia si finisca sempre per punire i Comuni virtuosi che rispettano le regole, facendo loro pagare i debiti lasciati da altri”.

Così Attilio Fontana, Presidente di Ance Lombardia, commenta dal convegno sul Federalismo fiscale di Erba – alla presenza del Ministro alla Semplificazione Roberto Calderoli - la notizia della probabile approvazione di un DPCM che contiene aiuti per Roma di ulteriori 80 milioni di euro.

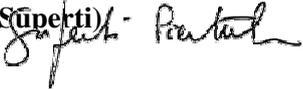
“Da questo governo ci aspettiamo finalmente un federalismo fiscale di fatto – continua Fontana – un federalismo cioè che risponda alle esigenze di autonomia impositiva per chi governa lo sviluppo locale direttamente sul territorio. Occorre superare la logica centralista dei trasferimenti vengano essi dallo Stato o dalla Regione. Il vero federalismo deve partire dagli Enti locali più vicini ai cittadini. Anche per questo il Patto di stabilità deve essere rivisto e declinato sul territorio, affinché non si decida a Roma quello che può essere o non essere speso da un Comune lombardo che rispetta le regole e i parametri assegnati”.

Grande importanza, sottolinea Fontana, avranno i decreti attuativi della legge sul Federalismo fiscale: “Vogliamo vedere i numeri, vogliamo sapere su cosa si fonderà l’autonomia promessa ai Comuni; ci aspettiamo che la Carta delle Autonomie dia la risposta necessaria per realizzare un federalismo istituzionale che definisca le competenze e le funzioni dei diversi livelli istituzionali per evitare per evitare in futuro sprechi e sovrapposizioni. Però abbiamo anche dubbi: sul destino degli Ato ad esempio: d’accordo sopprimerli, ma consideriamo inaccettabile che si voglia togliere ai Comuni la competenza in materia di acqua e rifiuti”.

Anche sui tagli ai costi della politica, secondo Fontana, si è fatto molto rumore per nulla: “Tagliare i costi della politica e gli sprechi è giustissimo – conclude Fontana –

ma perché questa operazione si è concentrata sui soli Comuni? Un consigliere comunale prende dai 13 euro a un massimo di 110 a seduta. Vogliamo tagliarglieli? D'accordo, ma allora perché lasciare intatti gli stipendi di parlamentari e consiglieri regionali? I veri sprechi della politica non sono certo nei Comuni della Lombardia”.

Il Segretario Generale
(Dr. Pier Attilio

Superti)


Il Presidente
(Avv. Attilio Fontana)

